

Nuove alleanze per il Consorzio Q-Rad

BOLZANO. Rafforzare l'evoluzione delle norme di settore, promuovere la formazione, la qualifica professionale e valorizzare il ruolo da protagonista che la filiera può assumere nel contesto dell'edificio del futuro. Questi gli obiettivi al centro delle nuove alleanze strategiche che Q-Rad, il Consorzio che riunisce i principali produttori italiani di sistemi radianti di qualità, ha stretto con le prin-

cipali associazioni della filiera delle costruzioni come Conpaviper, Assoposa e con il network Hhh. Attraverso un accordo di reciproca associazione, Q-Rad diventa socio di Conpaviper, mentre l'associazione assume la qualifica di Consorzio Onorario di Q-Rad. A presidiare e coordinare le attività operative all'interno di questa sinergia sarà il vicepresidente del Consorzio

Francesco Confortini, nominato responsabile per Q-Rad in Conpaviper. Questa unione istituzionalizza e rafforza una collaborazione già attiva e proficua su due fronti d'eccellenza. Il primo è quello della collaborazione alla stesura della norma "Sistema pavimento", il secondo è l'impegno sul fronte della formazione e della qualifica professionale degli operatori, asset strategico

per innalzare gli standard esecutivi del mercato. «L'avvio di queste nuove alleanze segna un passo storico per il nostro Consorzio e per l'intera filiera» dichiara **Michele Bottoni**, presidente di Q-Rad. «In un momento in cui l'Europa ci impone una rapida e profonda decarbonizzazione del patrimonio edilizio, il futuro del nostro settore non può prescindere da una visione integrata. Collaborare con partner di primo piano sul fronte normativo, della posa e della salute indoor ci permette di guidare il mercato verso standard qualitativi sempre più elevati».



Michele Bottoni, presidente di Q-Rad, ha fatto il punto sulle nuove alleanze strategiche.

PALAZZO MERCANTILE

Tra rischi e opportunità

Diritto dell'economia, esperti a confronto

Tra rate online, pagamenti differiti e finanziamenti

PAOLO CAMPOSTRINI

BOLZANO. Il mondo cambia e lo fanno anche i rischi. Mascherandosi sotto la apparente trasparenza e facilità d'accesso del web. I soldi, ad esempio. Non sono mai stati così facili da ottenere: autostrade digitali spalancate per ottenere crediti, prestiti, mutui. Poi, però, arriva il conto. E compare un esercito di persone che non sanno come uscire da queste improvvise strettoie. Da qui la necessità di regole chiare, maggiore informazione e allerta, le quali devono essere necessariamente europee e dunque sovranazionali. Da qui una giornata di studio che a Bolzano, a palazzo Mercantile, ha raccolto l'adesione di esperti provenienti da mezzo continente. Con uno sguardo al concreto: comprare oggi e pagare domani non è mai stato così semplice. Rate online, pagamenti differiti, finanziamenti attivati direttamente al momento dell'acquisto.

I rischi possibili.

Proprio questa semplicità è quella che può nascondere un rischio. Quando il finanziamento appare come una semplice opzione, diventa più difficile percepire quanto si sta davvero spendendo, quali obblighi si assumono e quali costi possono sorgere in caso di ritardo o mancato pagamento. A questi temi è stata dedicata la 5a Giornata del diritto dell'economia di Bolzano. Un convegno, intitolato "Novità in materia di diritto creditizio", che ha riunito esperti provenienti da Italia, Austria, Germania, Liechtenstein e Svizzera, insieme ad autorità



I professionisti che hanno partecipato al convegno sui "Diritto dell'economia" a Palazzo Mercantile

locali e rappresentanti del mondo giuridico ed economico.

Organizzato dallo studio Perathoner & Partner con il sostegno della Camera di Commercio.

Si è cercato di individuare approcci comuni davanti a una realtà che, ad esempio, non si entra più per forza in banca per firmare un contratto di finanziamento ma il credito è integrato in un sito di e-commerce, in un'app o nel pagamento alla cassa. È comodo, rapido, quasi invisibile, ma di riflesso richiede regole chiare.

Per il "compra ora, paga do-

po" in Italia, a febbraio 2026, le richieste sono cresciute del 56,1% in un anno e l'importo medio è salito da 145 a 186 euro; a usarlo sono soprattutto i Millennials e Gen Z, ma gli aumenti più rapidi arrivano anche dalle fasce più adulte. Cambia anche il modo in cui il credito viene concesso. Sempre più spesso la risposta arriva in pochi secondi, grazie a controlli automatici, banche dati, informazioni personali e sistemi di valutazione basati su algoritmi.

Anche qui l'intelligenza artificiale rende il mercato più veloce e accessibile, ma pone anche una domanda semplice: il consumatore sa davvero qua-

li dati vengono usati e perché una richiesta viene accettata o rifiutata? Le nuove norme europee sul credito al consumo cercano di rispondere a questa trasformazione con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza, rendere più comprensibili i costi e impedire che il consumatore sottovaluti l'impegno economico assunto. Il credito può restare accessibile, ma non deve diventare opaco. Questo è lo spirito della riforma europea che richiede ora ai prestatori di denaro di concedere credito solo quando il consumatore appare veramente in grado di restituirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPL IN DIALOGO



Caporalato digitale e rider, il punto per l'Alto Adige

BOLZANO. Con il caso Glovo/Foodinho e l'indagine della Procura di Milano per sfruttamento della manodopera, è balzato al centro dell'attenzione un tema che va ben oltre le grandi metropoli. Nel recente webinar della serie "Ipl in dialogo...", l'Istituto Promozione Lavoratori ha analizzato i lati oscuri della platform economy, ponendo una domanda cruciale: quali sono le conseguenze di queste dinamiche sulla realtà lavorativa dei ciclotattori in Alto Adige e quali prospettive offrono le nuove normative?

La situazione a Bolzano

A Bolzano si stima operino attualmente tra i 100 e i 120 rider. Un problema centrale è costituito dai bassi compensi, che si aggirano intorno ai 3-4 euro a consegna. **Andrea Beggio** (Nidil Agb/Cgil) evidenzia una dinamica preoccupante: «Ci sono degli incentivi per le consegne particolarmente difficili, per esempio, quando c'è brutto tempo. Il fatto che la piattaforma riesca a spendere 50 centesimi in più in queste situazioni si può interpretare anche come una monetizzazione della salute e della sicurezza del lavoratore». A questo si aggiunge un forte isolamento dei lavoratori, che ostacola la loro

sindacalizzazione. **Aleandro Mancuso** (Felsa Cisl) conta le difficoltà pratiche contratte sul territorio: der purtroppo spesso sono di dover competere tra loro. Questo è un problema che, venendo a mancare la reciproca solidarietà, è difficile creare l'aggregazione necessaria per modificare la condizione. Quando cerchiamo di parlarci c'è sempre la paura del cellulare: la paura di perdere un incarico e la sensazione di guadagno non ascoltano il sindacalista.

Un modello di sfruttamento non casuale

La vulnerabilità della manodopera non è un effetto collaterale, ma parte integrante del modello di business. In un caso, la stragrande maggioranza dei rider in Italia è costituita da persone con background migratorio. Barriere linguistiche, mancanza di alternative occupazionali e permessi di soggiorno precari spingono questi lavoratori verso l'accesso mediato offerto dalle piattaforme, rendendoli di fatto facilmente ricattabili. Il sociologo **Marco Marrone** spiega come questo fenomeno non sia del tutto nuovo, reso estremamente più insidioso dalla tecnologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Nel 50° anniversario

Confidi cresce e rinnova lo Statuto

BOLZANO. Via libera alle modifiche statutarie che aprono ai liberi professionisti e a nuove forme di garanzia. Nel 50° anniversario di Confidi Alto Adige confermati solidità patrimoniale, crescita dei soci e risultati economici positivi. In occasione dell'assemblea sono state approvate importanti modifiche statutarie e presentati risultati economico-finanziari che confermano il percorso di crescita della cooperativa. Nel corso della parte straordinaria dell'assemblea, il board di Confidi Alto Adige ha

si il presidente Gartner. Le modifiche consentiranno alla cooperativa di ampliare ulteriormente il proprio raggio d'azione, estendendo le garanzie anche ai liberi professionisti, introducendo la possibilità di garantire minibond, assumere garanzie a prima richiesta senza limitazioni e, in prospettiva, operare anche a favore della pubblica amministrazione. Le novità approvate renderanno inoltre più snelle e flessibili le procedure di convocazione e gestione degli

tiva, che celebra il proprio cinquantenario. «Un'età che ci permette di affrontare le sfide future con esperienza e competenza» commenta Gartner. Attualmente Confidi Alto Adige registra oltre 280 milioni di euro di finanziamenti assistiti e 113,5 milioni di euro di garanzie rilasciate, con un attivo di bilancio pari a 38,2 milioni di euro, un patrimonio netto di 19,2 milioni e ulteriori fondi disponibili per 17,7 milioni di euro. Numeri che confermano lo stan-

trimonializzazione in ambito provinciale, nonché una delle principali realtà tra i 143 cosiddetti Con? di minori italiani, forse addirittura la maggiore, secondo dati attualmente in fase di pubblicazione. La qualità del portafoglio è in progressivo miglioramento, con un peso delle sofferenze di appena lo 0,5% sullo stock di rischio, per buona parte assicurato dal Fondo statale e ben distribuito tra i diversi comparti economici sostenuti. Continua a crescere anche



Il board di Confidi Alto Adige